

# & TRIBUTI

## 40RE

### DEI PROFESSIONISTI

#### EVOLUZIONI

## Il bonus investimenti u ordini di fine anno



### COMPENSAZIONI DEBITI-CREDITI

## Acconto novembre, le regole per l'F24

24ORE  
BUSINESS SCHOOL

BS-ILSOLE24ORE.COM

MASTER  
EUROPROGETTAZIONE PER  
L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI  
COMUNITARI

Servizio Clienti  
tel. 02 3022.3811/3567  
fax 02 3022.4452/2059  
business.school@ilsole24ore.com

GRUPPO 24ORE

www.ilsole24ore.com

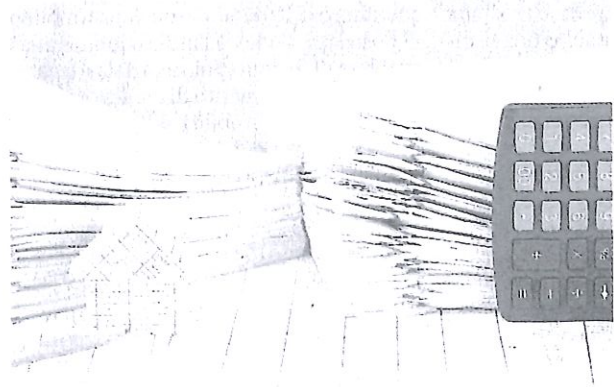
@24NormeTributi

calcolato sulle fatture annotate nel 2017

# per cassa

## la dicembre o i disguidi postali

### Il quadro



#### 01 | LA REGOLA GENERALE SULLA REGISTRAZIONE

Le fatture di acquisto vanno registrate entro la fine dell'anno in cui si è verificata l'operazione. Per gli acquisti del 2017 non è quindi possibile lo slittamento della registrazione al 2018 ai fini della deducibilità del costo nell'ambito del regime di cassa. Adottando la contabilità elettronica si può usufruire del termine di sessanta giorni per registrare la fattura, ma comunque l'annotazione deve ricadere nell'anno in cui è stata ricevuta

2018, la registrazione viene fatta nel 2018 e tale registrazione ha effetto anche ai fini della deducibilità della spesa ai fini delle imposte dirette

#### 03 | LE ECCEZIONI AMMESSE

Una fattura di acquisto del 2017 può slittare ai fini della determinazione del reddito nel 2018 solo se: si tratta di una fattura differita per le consegne di beni mobili avvenute nel mese di dicembre 2017, la quale viene emessa entro il 15 gennaio 2018; oppure se c'è stato un disguido postale

### DIRITTO E IMPRESA

Osservatorio Fondazione Bruno Visentini - Ceradi  
A cura di Valeria Panzironi

# Semplificare il sistema per la comprensibilità delle scelte dei giudici

di Andrea R. Castaldo

La sentenza è pronunciata in nome del popolo italiano. Così almeno dispone l'articolo 125 del Codice di procedura penale, al comma 2. E a rincarare la dose, il monito della Carta Costituzionale, il cui articolo 101 si apre con la dichiarazione di principio che «La giustizia è amministrata in nome del popolo».

Ma se poi il popolo italiano, il legittimo destinatario, non intende il significato e si smarrisce nei meandri insidiosi del formalismo, come la mettiamo? È il dato sconcertante che si ricava da un sondaggio del Consiglio d'Europa, datato 2013 ma ancora attuale, sulla comprensibilità delle decisioni emesse dai giudici nei rispettivi Paesi. Ebbene, in Italia solo il 14% degli intervistati ammette di essere pienamente soddisfatto, contro la media europea del 46% e addirittura con un gap di 14 punti percentuali inferiore rispetto alla Nazione con il minor tasso di fiducia. Ora, se è facile individuare le cause che concorrono a generare un clima negativo, pressoché impossibile è trovare il bandolo della matassa.

di distinguere situazioni che non trovano a monte alcuna definizione a sostegno. Dal canto suo, la magistratura italiana è ben lieta di supplire alle inerzie della politica e di alimentare le offerte votive al totem della soluzione dei conflitti sociali con un ruolo creativo. Ancora un esempio si rivela utile. Il Kirpan è un pugnaleto sacro che la religione Sikh impone ai propri seguaci di indossare come oggetto di culto. Almeno sino ad oggi non sono registrati casi di aggressione a terzi dipendenti da esso. Ma, secondo la normativa vigente, si tratta di porto di arma impropria, come tale punito, a meno che non ricorra al «giustificato motivo». Ebbene, il compito di fare chiarezza, in difetto di un codicillo che specificasse se i fattori culturali potessero annoverarsi quali ragioni giustificative, si è lasciato alla giurisprudenza, che in maniera ondivaga e richiamando l'adesione a presunti valori occidentali, ha deciso per il divieto di indossare il Kirpan. Ciò però genera, da un lato, l'effetto-leva dell'incremento dei procedimenti penali, il cui innesco è di frequente dettato da motivazioni poco nobili, riassumibili nell'intento di provocare fastidio e di dare all'incolpato

**02 | FATTURE RICEVUTE  
NEL 2018**  
Per le operazioni del 2017 la  
cui fattura viene ricevuta nel

stato un disguido postale  
(una fattura spedita in  
dicembre che viene ricevuta  
dal destinatario in gennaio,  
fatto da provare)

i e debiti siano scambiabili

# Insazioni

u-  
n-  
sa  
to lo,  
n-  
Fi-  
ai  
n-  
ps,  
so  
del  
40  
te-  
n-  
lue  
più  
gli  
dili

en-  
se-  
ere  
ato  
ria  
ine

**MERCOLEDÌ**



**FOCUS PRIVACY: COSÌ  
LE NUOVE REGOLE**

**In vigore dal 2018  
il regolamento comunitario**  
In edicola con Il Sole 24 Ore la  
pubblicazione sulle disposizioni  
innovative in materia di tutela  
dei dati personali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche per la revoca fidi

# re

sotto la soglia di fallibilità.  
Al centro del convegno c'era  
poi quel segmento della crisi d'im-  
presa escluso dalla riforma, l'am-  
ministrazione straordinaria. Se-  
condo i dati diffusi dalla Fonda-  
zione dei dottori commercialisti,  
il numero delle procedure di am-  
ministrazione straordinaria cen-  
site dal Mise, aperte a far data dal  
2000, è complessivamente di 560,  
aggregando le procedure ricon-  
ducibili al medesimo gruppo di  
imprese, invece, le procedure  
"unitarie" ancora in corso risulta-  
no essere in totale 145. I lavoratori  
che sono stati coinvolti nelle pro-  
cedure di amministrazione stra-

ordinaria risultano essere in tota-  
le 139.427, riferibili per 75.018 unità  
alle procedure disciplinate dalla  
legge Marzano e 64.409 unità alle  
procedure soggette alla Prodi-bis.

E per Luciano Panzani, presi-  
dente della Corte d'appello di Ro-  
ma «sul piano dell'operatività e  
dell'efficienza la procedura di  
amministrazione straordinaria  
può giustificarsi perché un disse-  
sto di rilevanti proporzioni può  
richiedere non soltanto la gestio-  
ne tipica dell'impresa diretta alla  
ristrutturazione, ma una "cabina  
di regia" diretta ad intervenire  
con mezzi ulteriori che possano  
assicurare un quadro complessi-  
vo di ausilio alla ristrutturazione,  
ad esempio interventi sulla legi-  
slazione di un dato settore indu-  
striale, sulla disciplina dell'am-  
biente come nel caso dell'Ilva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dando lo ce la marassa.

Proviamo allora a elencarne al-  
cune, senza pretesa di completez-  
za. Innanzi tutto, la normativa vi-  
gente: un ammasso di regole, stra-  
tificate nel tempo, carenti di un ri-  
forma organica che metta ordine e  
faccia sistema. Inoltre, la tecnica di  
redazione dei testi legislativi, spe-  
cie nel settore penale, spesso poco  
comprensibile già sul piano lingui-  
stico. Un risultato tutto sommato  
'coerente' con i molteplici passaggi  
parlamentari e aperto alle inevita-  
bili intese, o meglio compromessi,  
in vista dell'approvazione finale.  
Così, scelte ispirate al disincantato  
pragmatismo dell'obiettivo da  
perseguire sacrificano la purezza  
dei contenuti. Ma accanto a ciò si fa  
strada il meccanismo perverso di  
un legislatore che intenzional-  
mente delega il giudice nell'inter-  
pretazione, con il recondito fine di  
non impegnarsi apertamente nella  
soluzione di problemi politica-  
mente scomodi, salvaguardando il  
proprio consenso elettorale e pas-  
sando la patata bollente al potere  
giudiziario. Cosicché, soprattutto  
in aree sensibili, le norme varate  
sono porose, leggibili in varie dire-  
zioni, dichiaratamente espone al-  
l'effetto riempitivo dell'applica-  
zione giurisprudenziale. Un esem-  
pio riguarda la legislazione antiter-  
rorismo, che punisce le condotte di  
partecipazione a una milizia terro-  
ristica, di arruolamento e di adde-  
stramento, consegnando nelle ma-  
ni del giudice la probatio diabolica

riassommo nei intento di provo-  
care fastidio e disordine all'incolpato  
di turno, dall'altro comporta inevi-  
tabilmente incertezza nella pro-  
nuncia finale. Non diradarsi assiste  
così a una girandola di decisioni  
contrastanti, basate sul medesimo  
materiale probatorio, che finisco-  
no con l'allungare i tempi della giu-  
stizia e alimentare la sfiducia del  
cittadino, al quale sfuggesse talim-  
tamenti siano frutto di errori o di  
differenti visioni culturali. Se allo-  
ra si vuole quanto meno invertire la  
china, è necessario intervenire sui  
fattori che incidono a monte e pro-  
vare a disinnescare gli automati-  
smi che si generano, tra cui l'aper-  
tura di un procedimento penale e  
soprattutto l'iscrizione nel registro  
degli indagati, una misura nata con  
il lodevole scopo di garantire l'ade-  
guata conoscenza, funzionale al-  
l'efficace difesa e trasformata in  
una gogna mediatica e nell'anti-  
cipazione di colpevolezza. In questa  
condivisibile direzione si muove la  
circolare interna del 2 ottobre del  
Procuratore di Roma, che, nel dare  
istruzioni sul quando e se iscrivere  
qualcuno nel registro degli indaga-  
ti, smarca il pm da una visione bu-  
rocratica segnalando come tale  
iscrizione debba avvenire formal-  
mente attraverso un'individuazio-  
ne mirata e selettiva del presunto  
responsabile del reato, ma sostan-  
zialmente con un occhio alle nega-  
tive implicazioni reputazionali ed  
economiche che produce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMUNICATO AGLI ISCRITTI E ALLE FONTI ISTITUTIVE  
DI ACCORDI COLLETTIVI DEL FONDO PENSIONE AZIMUT  
PREVIDENZA GESTITO DA "AZIMUT CAPITAL  
MANAGEMENT SGR SPA"**

Si rende noto che il Consiglio di amministrazione di Azimut Capital Management SGR S.P.A. (la SGR) in data 16 giugno 2017 e successivamente 11 ottobre 2017 ha deliberato, tra l'altro, alcune modifiche al Regolamento di gestione del Fondo Pensione "Azimut Previdenza".

Tali modifiche, che avranno efficacia dal 1° marzo 2018, sono state autorizzate dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 9 novembre 2017 e riguardano la politica di investimento del Comparto Garantito e più precisamente le garanzie finanziarie ivi previste.

Per tanto, con riferimento ai soli contributi netti versati sul Comparto Garantito dal 1° marzo 2018, sarà prevista la sola garanzia di restituzione del capitale e verranno eliminati alcuni degli eventi che danno diritto alla garanzia mantenendo le fattispecie rilevanti previste dalla normativa di riferimento.

Le modifiche sono illustrate in dettaglio nell'apposita comunicazione inviata dalla SGR a tutti gli Aderenti, contestualmente alla pubblicazione del presente avviso.

Alla luce di quanto sopra, a far data dalla presente, la SGR:

- provvederà a bloccare - sino al 1° marzo 2018 - le eventuali riallocazioni dei contributi verso il Comparto Garantito;
- riconoscerà agli Aderenti - sino al 28 febbraio 2018 - la facoltà di chiedere, in relazione alle modifiche alla politica di investimento del Comparto Garantito, gratuitamente ed in deroga al periodo minimo di partecipazione al Fondo, il trasferimento della posizione individuale verso altro comparto del Fondo ovvero verso altra forma pensionistica complementare.

La SGR, ai sensi delle norme regolamentari e contrattuali, fornirà a proprie spese a tutti gli aderenti che ne facciano richiesta il testo aggiornato del Regolamento di gestione comunque disponibile dal 1° marzo 2018 sul sito internet [www.azimut.it](http://www.azimut.it).

**AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR SPA**  
Via Cusani, 4 Milano 20121 Milano. Tel 02/88981 - Telefax 02/88985500